

CONVERTITORE D/A

XINDAK DAC-8

IL RITORNO DEI DAC

Si tratta di un apparecchio caratterizzato innanzitutto dalla ragionevolezza del prezzo di vendita, che appare davvero contenuto sia in assoluto, che relativamente poi alle caratteristiche tecniche dichiarate. Fra queste, la più rilevante mi pare appunto la possibilità di scegliere fra un doppio stadio di uscita, a transistor e a valvole.

Il DAC-8 si presenta imponente e massiccio. Pesa un accidente, almeno per essere un “semplice” convertitore, e ve ne accorgete quando si tratterà di metterlo a posto. Il frontale, di alluminio spazzolato, ospita nella parte centrale un pannello di controllo con cinque pulsanti e il relativo display, che si fa apprezzare per la buona leggibilità. Fra le possibilità offerte mi pare degna di menzione quella di selezionare, attraverso proprio uno dei pulsanti disposti sul frontale, la modalità di campionamento fra 192 e 96 kHz, sempre a 24 bit. Tutte queste funzioni sono poi replicate sul telecomando in dotazione. A questo proposito sappiate che, sebbene non si possa certo orientare la scelta di un apparecchio sulla base della qualità del suo telecomando, quello in dotazione al DAC-8 è forse tra i più solidi che mi sia mai capitato di utilizzare. Me ne sono accorto quando ho cercato di metterci le pile: è costruito da un unico involucro di una lega metallica che sembra essere alluminio, con un coperchio del vano per le pile – pure metallico – tenuto in sede da tre viti.

Sul lato posteriore di questo apparecchio troviamo le relative connessioni, ordinatamente disposte in tre settori: a sinistra le uscite, al centro gli ingressi e a destra la vaschetta dell'alimentazione, l'interruttore generale e il fusibile di protezione dalle sovratensioni elettriche.

Fra le uscite segnalo la presenza di quelle bilanciate e di due coppie di contatti PIN RCA, una dedicata al segnale in uscita da stadio a transistor e l'altra che raccoglie invece quello valvolare. Consultando il diagramma a blocchi di questo DAC, disponibile all'interno del manuale, si capisce che il segnale valvolare è unicamente riversato sull'uscita RCA.

Fra gli ingressi, sono disponibili un ingresso USB, uno ottico e uno tradizionale di tipo coassiale.

A dispetto del prezzo concorrenziale, la circuitazione è poi ulteriormente arricchita dalla presenza di peculiari dispositivi di attenuazione della distorsione, soprattutto di quella ad alta frequenza. Una cura particolare è stata riservata, ancora, all'alimentazione. Da ultimo, molta attenzione è stata posta alla riduzione del jitter.

ASCOLTO

Come solitamente accade per le mie prove, questo Xindak è stato ospitato all'interno della mia catena, utilizzando come sola meccanica il cd-player Electrocompaniet EMC1, cui è stato collegato con un cavo digitale Cableless Contact. Quando lo si

porta allo stato operativo dallo stand-by, lo Xindak DAC-8 si dispone ad un conto alla rovescia della durata di 30 secondi, poi è pronto all'uso. Ma, in questo caso come in altri simili, l'apparecchio è progettato per restare in stand-by. Volendo salvaguardare il pianeta (ma anche la vostra bolletta dell'elettricità) con l'adozione di comportamenti eco-sostenibili e politicamente corretti, vi suggerisco di spegnerlo la sera, dopo i vostri ascolti. Basterà ricordarsi di riportarlo in stand-by alcune ore prima dell'ascolto successivo, per assicurarsi le sue migliori prestazioni.

La mia attenzione si è innanzitutto focalizzata sulla scelta dell'uscita da utilizzare per la prova: stupisco qualcuno se ho deciso di preferire quella valvolare? Questa uscita si è fatta apprezzare per il maggiore dettaglio e il miglior timbro che è in grado di assicurare, almeno all'interno della mia catena: tutte le mie osservazioni sono poi state dunque condotte con i collegamen-



ti cablati su questa uscita. A proposito della quale mi corre l'obbligo di segnalare che la qualità sonora che esibisce potrebbe – probabilmente – essere suscettibile di un miglioramento anche sensibile, se si volesse (sempre all'interno della ragionevolezza, considerando comunque la classe dell'oggetto) scegliere una valvola caratterizzata da prestazioni soniche ancora più raffinate.

Il suono di questo DAC è, a dispetto dell'importo economico necessario ad accaparrarselo (che è, come dicevo, assolutamente ragionevole e addirittura modesto, guardando alla concorrenza), un buon suono. Se non ha la raffinatezza degli oggetti più estremi (e ci mancherebbe pure) è pur tuttavia dotato di caratteristiche tali da fargli attribuire un rapporto qualità/prezzo davvero invidiabile.

Sostanzialmente corretto sotto l'aspetto della timbrica, si fa apprezzare per il generale equilibrio che esprime. Niente di stratosferico, in nessuna area specifica. Ma tutte le prestazioni sono connotate da una qualità comunque soddisfacente. Quindi riferisco di una buona dinamica, e di una più che discreta capacità di riproporre una scena acustica credibile, soprattutto in larghezza. Bassi solidi, alti naturali, belle le voci e discreta la

dinamica: insomma, questo convertitore assicura ascolti gradevoli e equilibrati. Mi viene a questo punto da chiedermi quali siano i destinatari di un apparecchio così. Direi innanzitutto che potrebbero essere annoverati fra i candidati quegli audiofili che, essendo in possesso di buoni cd-player, con una buona meccanica e un suono un po' invecchiato (non tanto articolato, con qualche asprezza timbrica), li vogliono rivitalizzare senza impegnare un capitale. Tenendo sempre presente la possibilità, mica tanto remota, di ottenere un incremento apprezzabile delle prestazioni con l'adozione ragionata di una valvola diversa.

CONCLUSIONI

Un apparecchio ben suonante quindi, che ad un prezzo concorrenziale offre prestazioni assolutamente interessanti. Ci sarebbe ancora un'ultimissima cosa... non pensiate che me ne stia dimenticando. Uno si potrebbe domandare: "Ma questo convertitore suona meglio a 96 o a 192 kHz?". Perché, ricordate, è possibile scegliere! Ecco, me la sono lasciata per ultima, questa riflessione, perché il cercare di trovare una conclusione sensata e solida mi ha impegnato non poco, per tutta la durata della prova. Il fatto è che la risposta a questa domanda non è immediata: le differenze ci sono, ma non sono abissali, e così ci ho messo un pochino a maturarla. Ma, alla fine, sono giunto ad una conclusione: così come l'ho ascoltato io, la risposta dipende in larga parte dalla qualità del cavo digitale utilizzato.

Mi spiego. Se il cavo non è quello giusto (senza pensare di strafare, naturalmente, con cavi fuori budget), meglio a volte orientarsi sulla frequenza di campionamento più bassa: ne perde il dettaglio e la dinamica, ma ne guadagna, e non di poco, l'equilibrio generale del sistema. Se il cavo è a posto (ed è stato scelto usando un po' di criterio, come dicevo: quello che ho usato io va già più che bene), allora si tenderà ad orientarsi sulla frequenza più alta, anche se non necessariamente. *Mutatis mutandis*, è un po' come per la scelta della configurazione a triodi o a tetodi per certi finali a valvole: raffinatezza e introspezione contro dinamica e apertura agli estremi di banda; in fondo, è una questione di gusti e di equilibri, con il *plus* di potere effettuare una sorta di aggiustamento fine in relazione alla qualità delle incisioni e dei generi musicali.

Mi sono spesso appellato ad un'ideale di ragionevolezza, anche economica, nell'alta fedeltà. Un ideale fatto di equilibrio, di capacità di scegliere i componenti giusti e di saperli amalgamare che non vuol dire, naturalmente, mettere insieme apparecchi costosi e pretendere che solo per questo suonino bene. Così, quando mi capita di imbattermi in prodotti che hanno queste caratteristiche (di offrire cioè prestazioni equilibrate ad un costo equilibrato) sono contento di avere l'opportunità di segnalarli. Lo Xindak DAC-8 è un buon apparecchio, offre un buon suono, e ad un prezzo ragionevole: merita un ascolto senza preconcetti. ■



Uscite analogiche, sdoppiate per il funzionamento a valvole o a transistor (XRL solo per lo stato solido) e ingressi digitali utilizzano connettori di alta qualità.



Alimentazione blindata e layout particolarmente affascinante, posto su scheda madre nera.

CARATTERISTICHE TECNICHE

Chip D/A:	AD1852
Circuito di uscita:	uscita valvolare con valvola russa Electro Harmonix 6922 (E88CC) su zoccolo e uscita a transistor.
Ingressi:	Digitale Coassiale, Digitale Ottico, USB.
Uscite Analogiche:	Uscite bilanciate XLR, due gruppi di uscite sbilanciate (un gruppo a valvole un gruppo a transistor).
Formato di Up-sampling:	24Bit/96KHz, 24Bit/192KHz (selezionabile)
SNR:	112dB
THD+N:	-102dB
Risposta in Frequenza:	10Hz~20KHz
Dimensioni (HxLxP):	115 x 430 x 380 mm
Peso (in Kg):	9
Prezzo IVA inclusa:	euro 772.00
Distributore:	Palmtop Italia
Tel. 06 88.16.219 - Web: www.xindakitalia.com	